

AGI: Avvocato – Avvocata – Violenza sulle donne

Violenza donne: avvocato, anche in tribunale si annida pregiudizio (2)

17:40 (AGI) - Cagliari, 21 nov. - Due giorni dopo quell'uomo la pesto' a sangue davanti alla figlia di 8 anni che, per salvare la madre, si armo' di mestolo colpendo il padre e poi corse fuori a chiedere aiuto. L'intervento dei vicini scongiuro' il peggio", ricorda Aresti, il cui sguardo abbraccia tutto il diritto: si occupa di penale, civile oltre ad essere avvocatata rotale. La legale ha pubblicato diversi saggi sul tema, e' instancabile organizzatrice di convegni sulla violenza di genere, gira le scuole per sensibilizzare i ragazzi ed e' stata relatrice e promotrice di decine di corsi di formazione rivolti ad avvocati, medici, giornalisti, forze dell'ordine e sacerdoti che - come precisa - nei piccoli centri sono i primi confidenti delle donne maltrattate e devono saper dare le giuste indicazioni. "Per contrastare questi reati, e' davvero importante che tutti gli operatori svolgano al meglio il loro lavoro. Anche per evitare quella che tecnicamente si chiama 'vittimizzazione secondaria', che avviene quando le vittime diventano tali una seconda volta a causa dei metodi usati dal sistema giudiziario o dalle forze di polizia", rimarca l'avvocata che poi punta il dito contro i legali che cercano di colpevolizzare chi ha subito abusi. Troppo spesso i difensori dei maltrattanti fanno domande intime o cercano di strumentalizzare i referti medici. "Accade di frequente che alle vittime di violenza domestica vengano prescritti farmaci contro l'ansia, stato d'animo provocato dai continui abusi subiti. Prescrizioni che vengono usate in aula per screditare la denunciante ritenuta mentalmente instabile e quindi non credibile", rivela Aresti che ricorda come stereotipi e pregiudizi contro le donne siano ancora troppi anche dentro le aule di giustizia, elementi che scoraggiano le vittime a denunciare poiche' non tutte hanno la forza di sostenere le pressioni cui, anche a causa dei tempi della giustizia, sono sottoposte. C'e' ancora molto cammino da fare, "per questo e' fondamentale puntare sulla formazione di tutti gli operatori che si occupano di vittime di violenza", conclude Aresti. certa che questa sia l'unica strada per sconfiggere i preconcetti e la colpevolizzazione delle donne che hanno subito.(AGI) CA4/ROB